

Si moltiplicano in redazione i fax inviati al nostro numero verde (167/23.01.11) da partiti e candidati
Dibattito elettorale a tutto campo

Gli argomenti sono i più disparati e comprendono questioni di politica nazionale e problemi di carattere locale - Parecchie anche le prese di posizione su argomenti di fondo e su polemiche che coinvolgono i vari schieramenti in gara per le elezioni del 21 aprile - Al confronto prendono parte anche i cittadini che chiedono chiarezza e precisi impegni per il futuro della nazione

DIBATTITO

Scarse le adesioni all'iniziativa «Prendiamo la parola/3»

I gruppi e le associazioni del cartello «Prendiamo la parola/3» hanno inviato ai candidati alle elezioni politiche un questionario con 25 domande sulle tematiche che più stanno a cuore al cosiddetto «terzo settore». Questo il punto della situazione in vista dell'incontro-confronto previsto per giovedì 11 aprile alle 20,30.

Il questionario è stato inviato per il Senato a tutti i candidati - salvo quelli in liste «Polo» e «Leghe» - e «Leghe» alleate alla lombarda, risultati irrinunciabili - e alla Camera a tutti i candidati nei collegi uninominali e ai capilista, nonché ai candidati bergamaschi delle liste proporzionali. Su 65 candidati interpellati, hanno risposto in 17 (il 26%). Si tratta di 7 candidati dei collegi uninominali per la Camera, 7 del collegio proporzionale e 3 per il Senato.

Riteniamo negativo il fatto che mediamente 3 candidati su 4 abbiano ignorato le nostre richieste. Ciò conferma la disaffezione del sistema dei partiti alle proposte della società civile di cui noi ci sentiamo espressione. Questo mancato dialogo con i nostri punti di vista non è omogeneo per tutti gli schieramenti. Mentre la Lega Nord (1 risposta su 14 interpellati) e il Polo per la libertà (1 risposta su 15) dimostrano quasi totale indifferenza, una discreta attenzione emerge dall'alleanza dell'Ulivo (13 questionari compilati su 22). Va anche segnalata la risposta positiva del capilista di Rifondazione comunista e di uno dei quattro candidati al Senato del Partito socialista. Ecco i nomi dei 17: Pirovano (Lega Nord), Jannone (Polo per la libertà), Benigni, Di Mauro, Imberti, Malinverni, Marchetti, Giupponi, Zilio (Ulivo), Benigni (Pds), Bianchi e Tognon (Popolari), Dalla Chiesa e Sabbadini (Verdi), Crivelli (Dini), Rizzo (Rifondazione comunista), Panzeri (Partito socialista). Entrando nel merito, stupisce la sostanziale concordanza delle stesse: un coro unanime di risposte positive (magari con qualche riserva) alle domande-richieste dell'azionismo. Questa mancanza di differenze programmatiche non sta tanto nei programmi degli schieramenti ai quali ogni candidato appartiene. A noi pare che, al contrario, siano i problemi da noi evidenziati a trovare un ampio consenso tra i candidati, al di là delle posizioni ufficiali dei partiti. E infatti abbastanza evidente che i candidati che ci hanno risposto, in diversi casi hanno assunto impegni o dichiarato disponibilità anche in contrasto con il proprio schieramento di riferimento. Queste «contraddizioni» (che mettono in risalto l'autonomia della persona candidata) saranno uno dei temi di riflessione e di confronto con i candidati, previsto per giovedì 11 aprile alle ore 20,30 presso la sala del Quoel di Redona. Naturalmente, ai candidati che parteciperanno alla serata verrà chiesto di approfondire quanto espresso sinteticamente nelle risposte al questionario. Non solo, sarà anche un'occasione per stabilire un rapporto di comunicazione tra politica, volontariato sociale e cittadini.

In fondo, si tratta di un contributo per sentirsi tutti un po' più protagonisti attivi nelle scelte e non semplici spettatori di un «teatrino» con il copione già scritto. Perciò vogliamo «prenderla la parola» per giungere a decisioni consapevoli in una materia che ci riguarda tutti direttamente: la democrazia.

Rocco Artifoni per le associazioni di «Prendiamo la parola/3»

Il futuro delle pensioni per garantire sicurezza e dignità

Spett.le Redazione, come al solito vorrei parlare di problemi concreti e, in questa sede, intendo richiamare all'attenzione dei cittadini la questione della riforma delle pensioni. In un momento di grande drammaticità come è stato quello del periodo in cui la riforma è stata vagliata, il Pds e l'Ulivo hanno dimostrato la loro grande responsabilità favorendo, in mezzo ai mille ostacoli frapposti dalla destra, la realizzazione di un sistema che, anche grazie al senso di responsabilità dei sindacati, apre il sistema previdenziale alle giovani generazioni e consente di tenere sotto controllo la spesa per le pensioni e assicura il pagamento delle pensioni nei prossimi anni.

Nonostante i 3580 emendamenti della destra, si è passati da un sistema di tipo retributivo a uno di tipo contributivo, si è esteso il sistema pubblico anche alle lavoratrici e ai lavoratori con lavori saltuari o precari, è ottenuta la riduzione degli anni di contribuzione per quanti sono sottoposti a particolari lavori pesanti e urgenti. Il sistema così realizzato ha ottenuto il plauso di istituzioni internazionali tra le quali il «Fondo monetario internazionale» e il «Dipartimento per la spesa sociale» dell'Unione europea.

Ora il Polo torna all'attacco del sistema pensionistico pubblico con il fine dichiarato di smantellarlo per lasciare in piedi il solo sistema a capitalizzazione privata e la previdenza individuale. Si tratta di un sistema che, essendo soggetto al rischio di inadempimento dovuto al fallimento dei fondi per la previdenza, pone i cittadini di fronte al pericolo di vedere andare in fumo i versamenti effettuati negli anni a causa di speculazioni finanziarie andate a vuoto. Non è fantasia, è già successo in Inghilterra e negli Usa. In caso di fallimento del gestore privato, diversamente da un ente pubblico, ha fini di lucro e quindi, per fare profitti, deve ridurre il rendimento dei contributi versati dagli assicurati.

L'Ulivo difende la riforma attuata che, integrando il sistema pensionistico pubblico, con i fondi privati, garantisce a tutti equità, sicurezza e dignità.

Beppe Benigni candidato per l'Ulivo nel collegio 18 - Isola

In Val Brembana manifesti sfregiati

Egr. signor Direttore, la prego di pubblicare sul suo giornale un fatto, non certo simpatico, che mi è capitato giusto ieri.

Verso le 19 mi ha telefonato il sindaco di S. Giovanni Bianco avvertendomi che su due manifesti elettorali miei, posti nella vasta piazza della chiesa di S. Gallo, qualcuno, di notte, aveva scritto delle frasi oltraggiose nei miei confronti. Difatti, andatoci, mi sono trovato davanti a due manifesti (gli unici rimasti intatti a seguito di una furia devastatrice di parte) con l'evidente aggiunta di un vocabolo oltraggioso di stampo borbonico.

E' chiaro che ci sono restato male. Che fare? Stampare la parola? Attaccare un altro manifesto? Ci ho riflettuto un po', discutendo con alcune persone che, riconosciuti, mi si erano avvicinate. Alla fine ho deciso di lasciare i manifesti con la scritta oltraggiosa, scrivendo però sotto a pennarello (che mi è stato prestato dal parroco) questa frase: «Chi fa delle denunce in modo anonimo o è un fascista o ci manca poco». E ciò con l'evidente intenzione di smascherare un'azione volgare, posta in essere da uno o più individui che si nascondono dietro le tenebre dell'anonimato.

Mentre scrivo vengo a sapere che un altro fatto del genere è accaduto stamane nella piazza centrale di S. Giovanni, dove un mio manifesto, posto sulla bacheca del Pds, è stato volgarmente dileggiato. E io non l'ho voluto togliere.

Termine rassicurando i potenziali miei elettori che continuerò con decisione e serenità a battermi, sia pure in mezzo a molte difficoltà, non ultime quelle di ordine economico, onde conseguire la vittoria elettorale dell'Ulivo, difficile ma non impossibile.

Giuseppe Giupponi candidato al Senato Collegio 32 delle Valli Bergamasche

Egredo alla promozione di manifestazioni politiche

Egredo sign. Direttore, in merito alla notizia pubblicata dal suo giornale il giorno 9 aprile u.s. nello spazio dedicato alle «Manifestazioni» politiche che si svolgono in provincia (pag. 10) è diffusa anche tramite manifesti di propaganda, mi permetto di precisare che, a scanso di equivoci - se non strumentali - interpretazioni, l'Istituto della Sacra Famiglia, con sede in Martignone, come da accordo verbale con gli organizzatori, deve considerarsi del tutto estraneo alla promozione e organizzazione della manifestazione stessa.

P. Giuseppe Azzolari vicario generale

MANIFESTAZIONI

L'Api delusa dai governi precedenti

Il presidente dell'Api (Associazione piccole e medie industrie) di Bergamo, Corrado Calabrese, si dichiara deluso dai governi che si sono succeduti dopo le elezioni politiche del '94 e corre ai ripari chiedendo ai candidati in lista il 21 aprile di portare avanti un programma che con dati di fatto, e non parole, restituisca alle piccole e medie imprese un ruolo centrale nell'economia del Paese. «Tranne la legge Tremonti - ha spiegato Calabrese - per noi è stato fatto molto poco dopo grandi promesse prelettorali».

Secondo l'Api il prossimo governo dovrebbe innanzi tutto creare all'interno del ministero dell'Industria, una direzione generale per le piccole e medie imprese. Il passo successivo sarebbe la delegificazione e la semplificazione della normativa esistente per materie con incorporazione in testi unici da riportare su supporti elettronici digitali tali da consentire la consultazione in tempo reale attraverso Internet. Poi alcuni interventi di tipo fiscale, tra cui la detassazione strutturale degli utili reinvestiti in azienda per le piccole e medie imprese.

L'Api chiede anche che le istituzioni locali vengano messe in condizione di poter operare sul territorio con maggiore disponibilità e capacità di iniziativa, anche per far sì che le piccole e medie imprese legate al territorio sappiano mantenersi competitive sul mercato. A questo scopo bisognerebbe potenziare le infrastrutture, a partire dalle scuole di formazione che garantiscono professionalità, ma anche semplificare e snellire le pratiche burocratiche che il più delle volte strozzano l'attività delle piccole e medie imprese.

Lucia Ferrajoli

«Italia vota» a Bergamo Tv

Dopo la pausa legata alle festività pasquali, riprendono questa sera, su Bergamo Tv, i confronti elettorali tra i candidati dei diversi collegi uninominali della nostra provincia. «Italia vota» si occuperà come tutti i mercoledì ed i giovedì di un collegio per la Camera dei deputati: ed ora è giunta la volta del n. 19, relativo al Comune della Bassa bergamasca di Pontirolo (sede Ppi via C. Battisti).

Gianfranco Fini, presidente di Alleanza nazionale, sarà a Bergamo sabato 13 aprile per tenere un comizio in piazza Vittorio Veneto alle ore 21.

Il senatore Livio Caputo, insieme al candidato per la Camera nel Collegio 23 della Valle Brembana Giovanni Michiara, sarà oggi al mercato settimanale di Almè. Nel pomeriggio, alle ore 15, Caputo parteciperà ad una riunione promossa dall'Associazione artigiani, quindi, alle ore 17, in Piazza Pontida incontrerà i commercianti del borgo; infine alle ore 18, sarà alla sala «Balzer», sul Sentierone, per un confronto elettorale promosso dal Comitato «Città di Bergamo».

Piero Focchi, candidato nel Collegio 35, sarà oggi al mercato di Lecco insieme al candidato alla Camera Battista Rusconi. Alle 15, prenderà parte a Bergamo all'incontro dell'Associazione artigiani, alle 19,30 parteciperà ad un incontro con gli elettori di Bergamo ed alle 21 sarà a Lecco per una riunione delle Associazioni di categoria all'Espe.

Massimo Collarini, candidato alla Camera nel Collegio 21, incontrerà i cittadini e gli operatori commerciali al mercato di Casazza dalle 9 alle 10,30 e poi, dalle 11 alle 12,30, in quello di Torre Boldone. Alle 20,30, incontrerà gli elettori di Bergamo, sarà presente all'incontro pubblico indetto dai cacciatori bergamaschi.

Questi gli impegni odierni dell'on. Mariolina Mojoli, candidata alla Camera nel Collegio 19 del Polo per la Libertà: ore 13 incontro con i giovani di Covo; ore 15,30 visita a Treviglio ad alcuni lavoratori ed attività produttive; ore 18 presso la discesa «Rolling Stone» di Milano, presenzierà alla conferenza stampa di presentazione del messaggio-video del cancelliere Kohl; ore 20,30 incontro, insieme ai candidati di tutte le formazioni politiche, con i cacciatori alla Casa del Giovane; ore 21 partecipazione, con l'arch. Mario Signorelli, candidato al Senato, alla manifestazione organizzata dal Polo per la Libertà presso la sala Biochiera a Covo; ore 21,30 partecipazione

all'incontro pubblico di Arzago presso l'ex biblioteca.



Giuseppe Giupponi, candidato dell'Ulivo per il Senato, Collegio 32, nel pomeriggio partecipa alle manifestazioni di «Popolari per l'Ulivo» in programma a Piazza Brembana, San Pellegrino e Zogno. Saranno presenti anche l'on. Bianchi e Gimpietro Galizzi, candidato alla Camera. Domani mattina giovedì 11, al mattino incontrerà gli elettori al mercato di S. Giovanni Bianco ed alle 15,30 incontrerà gli artigiani e gli imprenditori bergamaschi.

Questo il calendario odierno degli incontri di Beppe Benigni, candidato alla Camera nel Collegio 18: ore 7,30 davanti alla fabbrica Neoli (Ponte S. Pietro); ore 9, incontro con gli elettori al mercato di Bonate Sotto; ore 11, incontro con i Verdi presso il Centro «La Porta» di Bergamo; ore 14 davanti alla fabbrica Sacelli (Cabusco); ore 17 davanti alla fabbrica Magnetti (Cisano Bergamasco); ore 17,30 davanti alle fabbriche Valsecchi e Polaris (Pontida); ore 21, confronto con i candidati alla Camera nel Collegio 18 presso la sala civica di Curno.

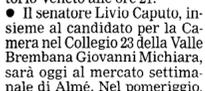
Letterio Di Mauro incontrerà oggi gli elettori, dalle ore 9 alle 11, ai mercati di Costa Volpino, mentre alle ore 15,30, presso la Casa di riposo di Trezzano Balneario, si incontrerà con esponenti delle associazioni di volontariato.

Luciano Gelpi, candidato dell'Ulivo nel Collegio 33 del Senato incontra oggi i cittadini all'Iper di Brembate alle ore 10 insieme con il candidato per la Camera Benigni, mentre alle ore 21, con Marchetti (candidato alla Camera nel Collegio 22), sarà a Canonica d'Adda e a Parà d'Adda con D'Acchioli, candidato nel Collegio 19.

Vincenzo Marchetti, candidato per l'Ulivo alla Camera nel Collegio 22 incontra oggi gli elettori nei mercati di Osio Sopra (dalle 9,30 alle 10,30) e di Cologno al Serio (dalle 11 alle 12). Alle 21 verrà presentato agli elettori di Canonica (sala Achi) e successivamente a quelli di Pontirolo (sede Ppi via C. Battisti).



Paolo Crivelli, candidato nella quota proporzionale alla Camera nella Circoscrizione Lombardia 2, partecipa oggi, alle ore 20,30, ad un pubblico dibattito su temi elettorali in programma presso la sala comunale di Pedrengo.



L'on. Mirko Tremaglia, capilista nel proporzionale di Alleanza nazionale, ha tenuto un affollato comizio in piazza Luciano Manara a Treviglio.

Presentato dal presidente del Circolo di An di Treviglio, Gianantonio Ramanzin, l'on. Tremaglia ha affrontato i temi principali di questa campagna elettorale. Ha fatto un appello agli elettori leghisti che sono stati traditi da Bossi: li ha chiamati a collaborare per il rinnovamento e il cambiamento della Repubblica italiana. Tremaglia ha denunciato la impostazione di secessione dell'on. Bossi con la costituzione della cosiddetta nazione Padana contro l'unità nazionale. Bossi continua a compiere gravissimi reati - ha detto Tremaglia - ma rimane sempre impunito.

Bossi nelle sue perversioni politiche ha detto più volte che quelli di An mai avrebbero raggiunto il Nord. Ma An non il Polo, non il governo proprio le regioni del Nord, dove ha ottenuto la maggioranza in Piemonte, Lombardia e Veneto.

Tremaglia ha parlato quindi del voto agli italiani all'estero che ancora non è stato concesso dalla patitocrazia italiana per l'ostruzionismo ultradecennale della sinistra e della Lega.

Ha trattato quindi i temi dell'Europa, ricordando come la Destra italiana, il Msi prima e An poi, abbiano sempre approvato tutti gli strumenti legislativi europei, dal trattato di Roma allo Sme. Ha sottolineato la necessità della revisione del trattato di Maastricht per fare prevalere sulla moneta la strategia politica. Tutto ciò sta a significare una volontà assoluta di costruire l'Europa nelle sue funzioni e nel suo ruolo internazionale.

ne alla trasmissione di Bergamo Tv «Italia vota».

Questa sera Mario Signorelli, candidato al Senato nel Collegio 33 e Fabrizio Fabrizi, candidato alla Camera nel Collegio 22, incontrano gli elettori di Zanica presso l'auditorium delle scuole medie. Alle 21 Signorelli sarà poi a Cologno al Serio (sala pubblica sopra il municipio) e alle 21,30, con l'on. Mojoli, incontrerà gli elettori presso il centro sociale di Covo.

L'on. Giorgio Jannone, candidato alla Camera nel Collegio 17, si incontra oggi con i cittadini di alcuni Comuni bergamaschi. In particolare, alle ore 15, sarà presente all'incontro dell'Associazione artigiani, ed alle 21 ad una riunione a Seriate, presso la biblioteca civica.



Luca Volontè, capilista nella proporzionale per Ccd Cdu sarà presente oggi 10 aprile, alle ore 15, presso l'Associazione artigiani (via Torretta, Bergamo) per incontrare gli operatori del settore. In questa occasione Volontè illustrerà il programma e prenderà parte al dibattito sui temi riguardanti il fisco, l'artigianato, le piccole imprese e le politiche del lavoro.



Oggi Riccardo Micallef, candidato al Senato per il Collegio 32, presenta il programma del Movimento sociale - Fiamma tricolore agli elettori di Oltre il Colle. Questa sera, invece, Tiziano Brunasso, candidato al Senato per il Collegio 33, incontrerà gli elettori di Caravaggio alle ore 20 e di Romano di Lombardia alle ore 21.



Paolo Crivelli, candidato nella quota proporzionale alla Camera nella Circoscrizione Lombardia 2, partecipa oggi, alle ore 20,30, ad un pubblico dibattito su temi elettorali in programma presso la sala comunale di Pedrengo.



Marco Panza Coordinatore di Insieme per Bergamo Vittorio Ambrosini Capogruppo al Comune di Bergamo

OPINIONI

Chiarezza, prima di tutto

Nell'incontro tenutosi il 5 aprile a Trescore al quale è intervenuto il presidente del Consiglio Lamberto Dini, abbiamo affrontato, tra gli altri, il problema della grande incertezza che caratterizza questa consultazione elettorale.

La gente è disorientata e c'è molta confusione. Sembra a volte che, sulle stesse questioni, candidati di schieramenti diversi sostengano cose simili; è quindi, importante cercare di far capire agli elettori qual è l'effettiva posta in gioco, quali sono, cioè, a prescindere dalle cortine fumogene che qualcuno può avere interesse a sollevare, i punti di reale, sostanziale contrapposizione fra le diverse posizioni.

Una delle differenze riguarda l'ambito delle cosiddette questioni istituzionali: è abbastanza evidente che da parte di tutti venga sottolineata la necessità di uscire da questa fase di ingovernabilità del Paese attraverso alcune modifiche dei meccanismi istituzionali. Tutti convergono sulla necessità di rafforzare i poteri del presidente della Repubblica e del presidente del Consiglio, di differenziare le funzioni delle due Camere trasformando il Senato in una sorta di Camera delle Regioni, di dare maggiore autonomia fiscale e decisionale agli enti locali. Quello che non è chiaro è come queste riforme saranno realizzate, soprattutto, cosa comporteranno sul piano complessivo.

La coalizione che si riconosce nel L'Ulivo sottolinea che il rafforzamento dell'esecutivo deve salvaguardare comunque la centralità del Parlamento, garantendo alle opposizioni precisi e insopprimibili spazi di intervento; rivendica la necessità del doppio turno elettorale nella elezione dei parlamentari per ottenere il massimo di coinvolgimento popolare in questa designazione, e soprattutto sostiene che, al maggior potere conferito al governo, devono corrispondere maggiori e più precise garanzie da assicurare all'informazione che non può essere, come avviene oggi, gestita in condizioni di monopolio da un gruppo privato e rispetto alla quale devono risultare chiari i termini delle incompatibilità e del conflitto d'interessi. Insomma non è pensabile, e sarebbe oltremodo pericoloso per il futuro della democrazia nel nostro Paese, che chi gestisce il potere, peraltro rafforzato con le modifiche di cui si è detto, possa dettare anche il controllo sull'informazione.

Letterio Di Mauro candidato per l'Ulivo alla Camera dei deputati nel Collegio uninominale 21

Quali le caratteristiche dei programmi politici?

Insieme per Bergamo, lista civica della città, crede che l'omogeneità dei programmi, la coerenza delle posizioni e dei contenuti, non sia un'utopia politica, ma il modo per formare coalizioni nuove in grado di governare gli enti locali con efficienza, cercando di risolvere i problemi di sempre.

Seguire e riferirsi ad un programma preciso e circostanziato è l'impegno per fissare una nuova etica politica e un nuovo codice deontologico per l'amministratore. Il solo modo veramente capace di superare i tatticismi e i giochi delle appartenenze politiche o delle alleanze fatte per vincere e non per governare.

Se questo è il criterio indispensabile per il governo locale, a cui si ispira la lista civica Insieme per Bergamo, lo è ancora di più a livello nazionale, dove, come in un circo Barnum, sinistra, centro, destra, ammiccano e colludono.

Per scoprire le omogeneità e le disomogeneità nei programmi dei diversi schieramenti politici che si presenteranno alle prossime elezioni, la lista civica Insieme per Bergamo, interrogherà i candidati alla Camera e al Senato per la città di Bergamo.

Chiederà spiegazioni delle ragioni e delle incongruenze che di certo non mancano nei diversi programmi. Insieme per Bergamo non darà, comunque, indicazioni di scelte o di preferenze politiche, invitando i propri iscritti, simpatizzanti e i numerosi elettori delle scorse amministrative, ad impegnarsi nella lettura dei programmi dei diversi schieramenti in lizza, per poter fare una scelta in piena libertà, cercando di dare la fiducia a quelle forze e a quei candidati che riterranno all'altezza di formare un governo capace di affrontare, con decisione e determinazione, i gravi problemi del nostro Paese.

Sono stati invitati all'incontro i candidati alla Camera dei deputati: Ermanno Gamba per l'Ulivo, Giancarlo Pagliarini per la Lega Nord, Mirko Tremaglia per il Polo, e i candidati al Senato: Livio Caputo per il Polo, Sergio Rossi per la Lega Nord, Gian Carlo Zilio per l'Ulivo.

La tavola rotonda si terrà giovedì 11 aprile presso la ex sala consiliare di via T. Tasso (entrata dalla biblioteca Caversazzi), dalle ore 11,30 alle 13. Moderatore dell'incontro sarà Silvio Troilo, promotore della lista civica e insegnante di Diritto pubblico all'Università di Verona. I cittadini sono invitati.

Marco Panza Coordinatore di Insieme per Bergamo Vittorio Ambrosini Capogruppo al Comune di Bergamo

Il pensiero delle Acli sulle prossime elezioni politiche

A due anni dalle ultime elezioni politiche i cittadini si ritrovano nuovamente chiamati ad esercitare il voto senza che il Parlamento sia riuscito ad affrontare i problemi di fondo emersi in questi anni: la crisi dello Stato sociale, della sua funzione equilibratrice e solidarista; la crisi delle istituzioni e in essa il venir meno del rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni; i problemi del corretto rapporto tra poteri quali la regolazione dei conflitti di interessi, l'antitrust, il pluralismo dei mezzi di informazione, evidenziati dalla discesa in campo dell'imprenditore Berlusconi.

Una cosa è certo diversa dal '94: il confronto elettorale si sviluppa ormai in una logica bipolare, anche se non aver modificato le regole elettorali fa permanere la possibilità di ingovernabilità del futuro Parlamento. Le Acli di Bergamo partecipano a questo dibattito prelettorale concentrando la loro attenzione su alcuni temi che ritengono centrali per la società italiana di oggi:

1 - Il dibattito sulla Costituzione non può prescindere dalle cose che si vogliono salvaguardare e su tutte la democrazia partecipativa e solidarista; l'articolazione dei poteri tra istituzioni dello Stato, soggetti sociali e istituzioni locali; la protezione dei soggetti deboli e tra essi la famiglia in uno Stato sociale fortemente rinnovato e decentrato. E il federalismo deve essere inteso come decentramento delle scelte, dei poteri amministrativi, delle responsabilità, perché si possa tener conto delle specificità sociali ed economiche delle regioni e dei territori.

2 - La riforma della politica come dello Stato sociale non può venire dall'alto ma raccogliendo ciò che si produce nei luoghi della vita civile in termini di nuovi modelli partecipativi e democratici, di nuove classi politiche, di culture di governo; può avvenire tramite una decisa valorizzazione dei corpi intermedi, del terzo settore, perché questo «avvenendo la partecipazione autonoma, creativa e responsabile dei cittadini rende operanti i principi del primato della persona, della solidarietà, della sussidiarietà, che stanno a fondamento della nostra Carta costituzionale e appartengono, allo stesso tempo, alla tradizione più genuina del cattolicesimo democratico».

La crisi dello Stato sociale, connessa alla diminuzione delle risorse, agli sprechi assistenzialistici ed alla inefficienza di una parte delle strutture pubbliche, non può essere affrontata con una riduzione dei compiti e delle responsabilità pubbliche. Occorre invece accompagnare il disimpegno dello Stato dai luoghi della gestione di servizi e attività economiche con un contemporaneo rafforzamento della centralità delle istituzioni nella definizione delle politiche di sicurezza e di cittadinanza verso tutti i cittadini e mediante un riconoscimento concreto dei soggetti sociali capaci di esercitare solidarietà e responsabilità, di favorire la coesione sociale, quali sono la famiglia e il terzo settore.

Il lavoro resta al centro delle preoccupazioni delle famiglie e dei giovani. Non è evadendo il tema delle risorse, quindi dell'equità fiscale, per un facile consenso, che si costruiscono politiche per il lavoro e l'occupazione, bensì con ipotesi concrete di redistribuzione del lavoro, delle ricchezze, dei tempi di vita, con processi di innovazione profonda delle strutture formative, con un trasferimento delle imposte dal lavoro alle risorse.

Il delicato momento del Paese, le grandi questioni in gioco in questa tavola rotonda richiedono a tutti di prendere parte, di operare un laico discernimento tra le diverse proposte politiche. E le Acli individuano nella coalizione e nelle proposte programmatiche dell'Ulivo, le risposte in questo momento più credibili ai

problemi centrali individuati e più coerenti con la propria impostazione.

Presidenza provinciale delle Acli

Il significato del volontariato come presenza sul territorio

Oggi il volontariato si vuole considerare come il libero impegno di solidarietà sociale del cittadino (sia come singolo che come gruppo, associazione, o movimento), che si mette a disposizione della comunità promuovendo risposte creative ai bisogni emergenti del territorio. In questa logica l'azione del volontariato non coincide con iniziative, pur eticamente positive, caratterizzate dai valori di carità, di filantropia, di assistenza e di beneficenza (come concepito da diverse forze del Polo).

In questi ultimi anni il volontariato nel nostro Paese è cresciuto numericamente e qualitativamente, tanto da diventare interlocutore di rilievo delle istituzioni. Con ruolo di affiancamento, potenziamento, spesso di anticipazione, a volte di contestazione con le istituzioni stesse, copre oggi tutta l'area dell'intervento pubblico in materia di servizi sociali, educativo-culturali, ricreativi, del tempo libero, ma anche assistenziali e sanitari.

In quest'ottica, oggi diventa necessario far sì che il volontariato faccia un nuovo salto di qualità, esprimendo una chiara scelta di ruolo innovativo, non concorrente con l'intervento pubblico, ma piuttosto di arricchimento motivazionale e di potenziamento di quella che, sino ad oggi, è stata l'azione dell'Ente locale.

Poiché il volontariato deve essere sempre più impegnato a vivere con la gente, a capire le ragioni dei conflitti, a partecipare attivamente ai problemi amorali e collettivi del nostro tempo, a condividere le incertezze del futuro, il mio impegno in questo settore sarà quello di una promozione attiva di tutte le forze esistenti, piccole e grandi. Il nostro Paese non può infatti rinunciare a risorse così disponibili e motivate, anche se apparentemente minori.

In questo campo, l'intervento dello Stato è oggi caratterizzato da una grande incertezza normativa, da una regolamentazione frammentata, da una ridotta trasparenza sulle forme, da scarsi meccanismi di incentivo allo sviluppo. In futuro non si dovranno creare schemi burocratico-amministrativi che porterebbero ad una ingessatura del volontariato stesso, né considerare «gli inderogabili doveri di solidarietà» come degli optional lasciati alla libera iniziativa; si dovranno al contrario coordinare gli interventi (al fine di costituire una rete unitaria) con ruolo di programmazione, regolazione, verifica dell'identità e dei risultati, ma garantendo autonomia ed indipendenza al volontariato stesso.

Infine ulteriore impegno dovrà essere dedicato a stimolare la formazione dei volontari, per lo stesso attraverso il loro aggiornamento e la loro qualificazione, sarà possibile ottenere un più alto livello qualitativo anche dei servizi pubblici. E attraverso un'azione sinergica «pubblica-privata» sarà possibile realizzare servizi sempre più a misura d'uomo e risposte sempre più adeguate ai bisogni della gente.

Claudio Malinverni candidato alla Camera nel Collegio 17 di Seriate

Lavoro in affitto, ma pur sempre lavoro

La lista Pannella-Sgarbi non è solo referendum abrogativa ma anche fortemente propositiva. Una delle opzioni in definitiva antiproibizionista contro le regole ordinarie d'Italia è il Temporary work. Cos'è?

Letteralmente lavoro temporaneo. Lo spieghiamo semplicemente: questo tipo di occupazione consiste nell'attività svolta per conto di agenzie di collocamento private che riescono ad impiegare per periodi lavorativi più o meno brevi migliaia di lavoratori al giorno presso aziende terzite. Vale la pena di ricordare a margine che il collocamento pubblico riesce a canalizzare a malapena il 5% dei contatti tra disoccupati e aziende in cerca di collaboratori. Come funziona?

Le agenzie di collocamento private si presentano alle varie aziende sul mercato come articolatori dell'offerta e della domanda di lavoro attraverso canali pubblicitari o tramite un marketing diretto, nel contempo analizzano e catalogano curriculum di disoccupati (e non) verificandone il profilo professionale. Ogni richiesta da parte delle aziende, viene confrontata dall'agenzia di intermediazione con le richieste e le caratteristiche dei disoccupati inseriti nel suo elenco, identificandone le compatibilità. Non è escluso che nello svolgimento di questo servizio temporaneo il rapporto lavorativo diventi a tempo indeterminato e diretto se il lavoratore e il datore di lavoro ne stabiliscono la convenienza.

Per il pagamento è l'agenzia di collocamento privata che fattura il servizio all'utente finale e si riserva una percentuale sulle spettanze del lavoratore versandone la regolare ritenuta d'acconto, configurando di questo tipo di collaborazione come saltuaria ma continuativa. In questo Stato proibizionista, centralista, statalista al punto di voler decidere anche sulla condizione socio-economica del cittadino (suddito), esistono leggi come la 264/1949 e la 1369/1960 (due delle 184.000 norme di legge italiane) che vietano a qualsiasi operatore che non sia il collocamento ministeriale, la mediazione tra lavoratori e aziende. Si perdono così, secondo stime attendibili più di 100.000 posti lavoro all'anno.

In Gran Bretagna non esiste alcuna limitazione, permettendo così l'utilizzo massimo delle potenzialità dell'intermediazione privata controllando unicamente la regolare costituzione ed il funzionamento dell'agenzia. In Germania l'agenzia privata assume il lavoratore per un minimo di sei mesi ed è costretta a retribuirlo anche in caso di non impiego; innalzando i costi e riducendo la competitività di questo servizio. In Francia al lavoratore non viene garantita la retribuzione in caso di mancato impiego. In Italia, invece, i sindacati, ormai vera palla al piede per i lavoratori e le aziende, hanno optato per il proibizionismo attenuato di stampo tedesco ed in questo caso, se non addirittura peggiorando, si sono articolate le proposte di legge dei precedenti esecutivi, fino all'ultimo governo peggiore di tutti nella sua inerzia. L'ultima proposta è dell'on. Mastella (Ccd) e colpisce le piccole agenzie che già esistono e sono pronte ad operare, con discriminanti di tipo economico e organizzativo. Ancora una volta prescindendo dal mercato, piccole agenzie produttive vengono date in pasto ai soliti giganti italiani e stranieri collegati ai sindacati e alle banche.

Della nostra proposta ne parlano tutti gli schieramenti. Io ne ho usufruito come lavoratore a Londra già trent'anni fa e ne ho di fatto creato legem finio nel 1989, consapevole che il temporary work è conquista insostituibile per combattere la disoccupazione di giovani donne e lavoratori in attesa di reinserimento. Ho vissuto di persona i pesanti ricatti penali ed amministrativi e sostengo con forza il sistema anglosassone, non per sentito dire o per fare voti, ma come sempre per noi, con la convinzione di affermare un diritto fondamentale del cittadino.

Phyllis M. Dayson Candidata al Senato Collegio 31

Il ruolo dell'Ulivo nel sistema maggioritario

In occasione delle imminenti elezioni politiche di domenica 21 aprile 1996 che determineranno la coalizione politica che ci governerà per i prossimi anni riteniamo per Spirano doveroso porre all'attenzione degli elettori locali il valore e l'importanza che devono essere garantiti e non sacrificati da interessi esclusivamente imprenditoriali e da iniziative di riforma istituzionali neo-fasciste. L'Ulivo si presenta di fronte ai cittadini italiani convinto di aver adempiuto al proprio dovere fin in fondo, pronto ad assumere il governo dell'Italia e ad affrontare con responsabilità e decisione i problemi quotidiani.

Crediamo di rappresentare la vera novità nel panorama politico italiano, e speriamo quindi nel vostro voto per garantire un futuro di sicurezza economica e democratica all'Italia.

Sezioni Pds, Ppi e Lista civica